

Auto elettrica, pronta la piattaforma per caricare gli incentivi: a chi vanno i contributi (a fondo perduto)

La piattaforma per i venditori sarà attiva dal 23 settembre. La lettera di Unrae e Federauto al Mase: applicare il sistema francese comporterebbe l'esclusione di numerosissimi modelli (Fonte: <https://www.corriere.it/> 19 settembre 2025)



Scatterà alle 12 di martedì 23 settembre la possibilità per i venditori di accedere alla piattaforma informatica per avere a disposizione gli incentivi del Pnrr (quasi 600 milioni) all'acquisto di veicoli elettrici (qui le info: <https://ecobonus.mimit.gov.it/>). Lo ha fatto sapere il Mase, che lunedì 22 terrà un webinar, rivolto alle associazioni di categoria per spiegare come funziona la piattaforma informatica.

La piattaforma, sviluppata da Sogei, consentirà di registrare i beneficiari, i venditori aderenti all'iniziativa e di generare i bonus. Il contributo sarà erogato sotto forma di sconto diretto in fase di acquisto. Si tratta di un **incentivo a fondo perduto** ([qui la guida completa](#)) **destinato a persone fisiche e microimprese con residenza o sede legale nelle aree urbane funzionali** (città oltre i 50 mila abitanti e area di pendolarismo). «L'obiettivo - scrive il Mase - è favorire il rinnovo del parco circolante con veicoli a zero emissioni, contribuendo alla riduzione dell'inquinamento urbano e al miglioramento della qualità dell'aria. Per accedere al contributo, sarà necessario rottamare un veicolo termico fino a Euro 5».

La lettera di Unrae e Federauto

Ma quali auto si potranno comprare? Unrae e Federauto (Federazione Italiana Concessionari Auto) il 18 settembre hanno inviato una lettera al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

Gilbero Pichetto Fratin, per chiedere di **non inserire il criterio di punteggio ambientale, o Eco-score, nel nuovo programma di incentivi all'acquisto di veicoli elettrici previsto dal Pnrr**. Secondo le due associazioni, che rappresentano la distribuzione, il commercio e l'assistenza nel settore automotive italiano la ventilata adozione del modello francese di Eco-score - che considera esclusivamente la fase di produzione e trasporto dei veicoli, senza includere l'intero ciclo di vita - risulterebbe inopportuna, discriminatoria e controproducente.

L'offerta di Bev

Dalle analisi emerge infatti che l'applicazione automatica del sistema francese comporterebbe **l'esclusione di numerosissimi modelli disponibili nei listini delle case costruttrici, riducendo drasticamente la scelta per consumatori e aziende**, e mettendo a rischio la capacità di spesa delle risorse stanziare. Nella media del mercato Bev (*Battery Electric Vehicle*) i modelli potenzialmente esclusi rappresentano il 66,5% del totale immatricolato nei primi otto mesi del 2025, ma la situazione delle singole case è eterogenea: si va da operatori che non subirebbero alcuna decurtazione ad altri che vedrebbero completamente azzerata la propria offerta di prodotto incentivata.